

ROBERTO PESCAROLO*

ALCUNI INTERESSANTI COLEOTTERI DEL PIEMONTE

SUMMARY — *Some interesting Coleoptera from Piedmont (Italy, NW).*

Chorological and ecological notes on some interesting Coleoptera from North-eastern Piedmont are reported.

RIASSUNTO — Si riportano dati geometrici ed ecologici su alcuni interessanti Coleotteri del Piemonte nord-orientale.

CARABIDAE

***Bembidion rupestre* L.**

Val Sesia, Riva Valdobbia (VC), lungo un ruscello in una piccola area palustre a Ontano bianco (*Alnus incana*) nel fondovalle: 1 es., VI/1988. Si tratta di una specie nuova per il Piemonte e di una conferma per le Alpi occidentali; indicata dell'Alto Adige (Magistretti, 1965; Ravizza, 1968) e dell'Appennino Emiliano (Magistretti l.c.); in Catalogo Luigioni (1929) esiste una segnalazione per le Alpi Graie: Valle di Cogne.

***Pterostichus angustatus* Duft.**

Val Vigizzo, presso Druogno (NO) a 1100 m s.l.m.; 12/VIII/89 e 16/IV/1990: 7 es. Rivenuto in una pineta di Pino silvestre da tre anni incendiata, sotto a detriti legnosi semicarbonizzati, assieme ad *Agonum quadripunctatum* De Geer e *Carabus problematicus* Herb.

Specie ampiamente diffusa in Europa e presente in tutta l'Italia continentale, dove è però sporadica e rara. Non risultava ancora segnalata per il Piemonte (Magistretti, 1965).

- a) *Pterostichus rhaeticus* Heer
- b) *Pterostichus nigrita* Payk.

Si tratta di "specie gemelle" del complesso *nigrita*, solo recentemente riconosciute distinte (Koch, 1986; Brandmayr & Zetto Brandmayr, 1987).

* Corso Risorgimento 240, 28070 Vignale di Novara (NO).

Raccolte nelle seguenti località del Piemonte nord-orientale (Fig. 1):

a): Val Formazza (NO): sponde erbose del lago Altilлоне, 1200 m s.l.m. Val Antigorio (NO): Piedilago. Val Sesia (VC): Val Gronda di Rassa, 1250 m s.l.m.; dint. Piode, 800 m s.l.m. In prati umidi e torbosi. Scopa, 600 m s.l.m.: torbiera dei Dinelli e boschi ripari ad Ontano bianco presso il fiume Sesia. Locarno presso Varallo Sesia, 420 m s.l.m.: fascia di vegetazione riparia ad Ontano bianco e Frassino (*Fraxinus excelsior*). Lenta (VC): lanca ad Ontano nero (*Alnus glutinosa*) presso il fiume Sesia. Valle del Ticino (NO): lanche fluviali di Pombia e Cameri (Pescarolo, 1990). Rovasenda (VC) e Piano Rosa di Romagnano Sesia e Ghemme (NO): boschetti ripari ad Ontano nero, Farnia (*Quercus robur*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*) in baraggia.

b): Fondotoce (NO): fragmiteto presso il Lago Maggiore. Valle del Ticino (NO): fragmiteto e radure erbose presso le lanche fluviali a Cameri. Ghislarengo (VC): radure erbose in riva al fiume Sesia e fragmiteto presso una lanca fluviale. Vignale (NO); Olengo (NO); Garbagna (NO); Morsella presso Vigevano (PV): rive erbose presso marcite e campi coltivati.

Pt. rhaeticus parrebbe una entità orofila ⁽¹⁾ che in pianura ricerca particolari condizioni microclimatiche. Dove i due *Pterostichus* convivono, lungo i fiumi Sesia e Ticino, frequentano ambienti differenti; inoltre a) è stato raccolto con trappole a caduta già ai primi di marzo, b) solo dalla metà di aprile ⁽²⁾.

Agonum lugens Dft.

Rinvenuto, non raro, nel canneto di Fondotoce (NO), in riva al Lago Maggiore, su terreno sabbioso (assieme ad altre specie caratteristiche ed interessanti, quali *Chlaenius tristis* Schall., *Baudia anomala* Perris). *A. lugens* era già segnalato del Piemonte nei vecchi cataloghi del Ghiliani (1887) e Baudi (1889), mentre Magistretti (1965) lo indica, nell'Italia settentrionale, solo di Emilia e Venezia Giulia. Non risulta segnalato neppure nel recente lavoro di Focarile (1989) sulle Bolle di Magadino, vasto ambiente palustre sulla sponda ticinese del Lago Maggiore.

- a) *Harpalophonus circumpunctatus italicus* Schaum
- b) *Parophonus hispanus* Ramb.
- c) *Scybalicus oblongiusculus* Dej.

a), c): segnalati per la prima volta in Piemonte da Monguzzi (1970), su singoli esemplari raccolti nel Preappennino piemontese.

b): era noto dell'Italia centro-meridionale sino all'Appennino Emiliano (Magistretti, 1965); recentemente segnalato nell'Appennino pavese (Sciaky & Pavesi, 1986).

Rinvenuti piuttosto abbondanti in incolti presso Lu (AL), nelle colline del Monferrato, su terreno argilloso-sabbioso.

(1) Nelle Alpi Retiche raggiunge i 2400 m s.l.m. (Focarile, 1959).

(2) Nella Valle del Ticino, a Cameri (NO), nella primavera 1990.

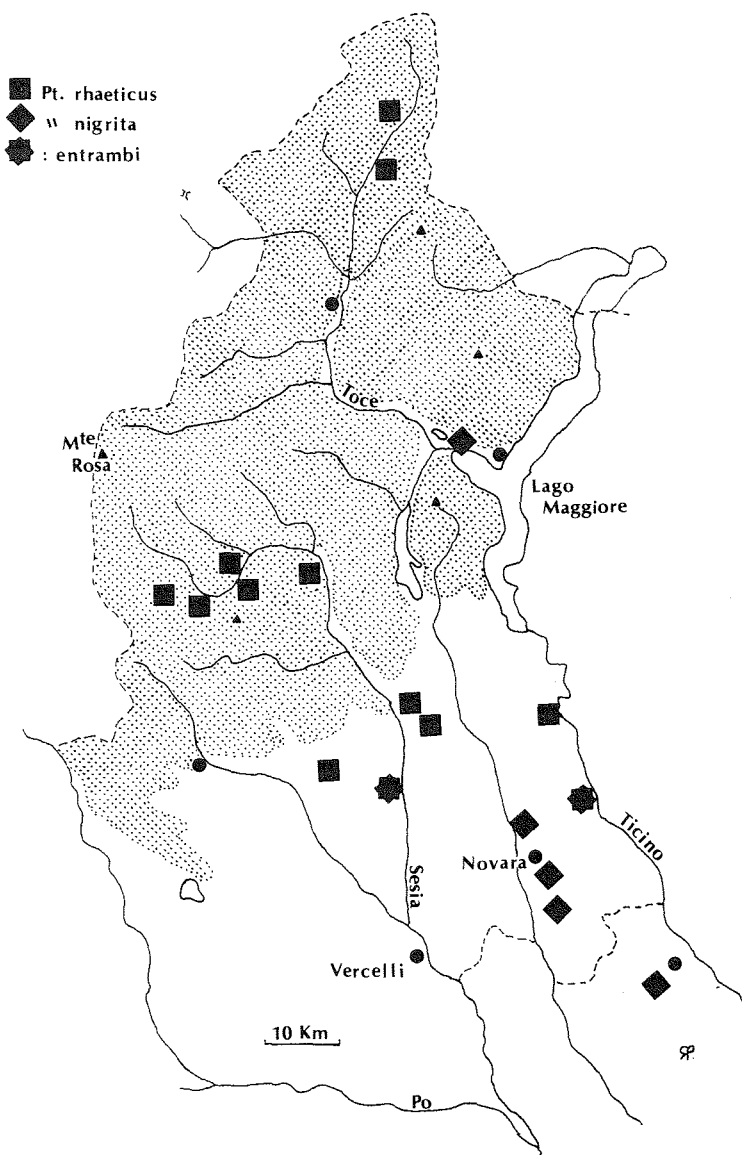


Fig. 1 - Stazioni di raccolta degli *Pterostichus* del complesso "*nigrita*" nel Piemonte nord-orientale (sono punteggiate le aree oltre i 500 m s.l.m.).

***Harpalus flavescens* Pill. & Mitt.**

Rive del fiume Sesia a Ghislarengo (VC); viene indicato del Piemonte solo di Torino dal Magistretti (1965).

Assieme ad altre specie poco frequenti: *Amara fulva* Mul. (Carabidae); *Leichenum pictum* F. (Tenebrionidae); *Hypocacculus rubripes* Erich., *Hypocaccus metallicus* Herb.

(Histeridae); sembrerebbe qui caratteristico delle piccole dune sabbiose del greto, colonizzate da *Agrostis stolonifera*, *Arrhenatherum elatius*, *Artemisia campestris* e periodicamente rimaneggiate dalle piene. Pare invece assente ⁽³⁾ dai banchi sabbiosi più stabilizzati e lontani dalle acque del fiume.

H. flavescens è presente anche lungo il fiume Po, presso Cambiò (PV), in una zona di greto che appartiene amministrativamente al Piemonte (recentemente inserita nel tratto alessandrino del Parco fluviale del Po). Qui frequenta dune sabbiose a granulometria più fine, sempre con *A. fulva*, *L. pictum* e con l'interessante presenza di *Harpalus melancholicus* Dej., rinvenuto, sinora, per lo più in ambienti costieri. ⁽⁴⁾

***Amara schimperi* Wenck.**

Greggio, Ghislarengo, Lenta, Scopello: 12 es. complessivamente.

Rinvenuta in primavera presso le rive del fiume Sesia, alla base di cespi di Graminae, su terreno ghiaioso e scoperto. Non era ancora segnalata del Piemonte.

Negli stessi ambienti ripari presso il Sesia, in formazioni erbose più dense su alluvioni meno grossolane, si rinvencono altre specie di *Amara*: *convexior* Steph., *similata* Gyll., *nitida* Sturm.

***Amara tibialis* Payk.**

Magistretti (1965) segnala questa specie solo di tre località italiane, tra le quali Macugnaga, in Piemonte, considerandola piuttosto rara.

Rinvenuta più volte in Val Sesia: Rassa, Val Sorba, 1150 m s.l.m., 2 es.; Scopello, brughiera delle Piane, 660 m s.l.m., 1 es.; Scopa: incolto presso il fiume Sesia, 630 m s.l.m., 18 es. Sempre su terreni piuttosto drenati e soleggiati.

OEDEMERIDAE

***Xanthochroa carniolica* Gistel**

Val Sesia, Scopello (VC): frequente in luglio e agosto, attratta dalla luce dei lampioni stradali.

Rinvenuta inoltre a Varallo Pombia (NO), nella brughiera di Campo dei Fiori presso il fiume Ticino.

Viene così confermata la presenza di questa specie in Piemonte, indicata da Luigioni (1929) e riportata dubitativamente dal Magistretti (1967).

***Asclera cinerascens* Pand.**

Val Sesia, Pila (VC), 700-1500 m s.l.m.: non rara sui fiori di *Sorbus aucuparia*.

(3) Stando ai risultati ottenuti con trappole a caduta.

(4) Va ricordata, per il Piemonte, l'antica segnalazione del Ghiliani (1887): «trovata non rara in agosto nelle sabbie di Cambiano».

Rinvenuta anche su di un vecchio tronco marcescente di abete. Magistretti (1967) la indica solo di Oropa per il Piemonte.

Oncomera femorata F.

Val Sesia, Scopello (VC), 2/XI/1987: ♂ e ♀ attratti dalla luce di un lampione stradale. Si tratta della forma autunnale, più piccola e chiara ("var." *treneri* Hartig) segnalata da Magistretti (1967) solo della Venezia Tridentina.

Oedemera croceicollis Gyll.

Valle del Ticino, Cameri (NO): non rara in aprile-giugno in un fragmiteto delle lanche fluviali. Diffusa soprattutto nell'Italia nord-orientale (Magistretti, 1967; Modena & Osella, 1980), non era ancora stata segnalata per il Piemonte.

CERAMBYCIDAE

Plagionotus detritus L.

Baraggia di Piano Rosa presso Ghemme (NO), fine maggio e giugno 1990: 8 es. Per il Piemonte questa rara specie è conosciuta di Castello (località probabilmente nell'astigiano) (Sama 1988); come *Clytus detritus* F. era già stata segnalata da Ghiliani (1887): «si trova raramente nella valli alpestri». Rinvenuta vagante sui tronchi di alcuni Cerri (*Quercus cerris*) secolari da poco abbattuti, assieme a *Plagionotus arcuatus* L. e *Xylotrechus arvicola* Oliv. Queste due ultime specie sono state osservate anche su vicini tronchi di Farnia e Castagno (*Castanea sativa*), mentre *P. detritus* sembrava manifestare una netta preferenza per il Cerro (cfr. anche Tassi, 1963; Cassola, 1965).

CHRYSOMELIDAE

Lema erichsoni Suffr.

Rinvenuta sulle pendici meridionali del Monte Avigno, Madonna del Sasso (NO), ai confini tra il Cusio e Val Sesia, a 900 m s.l.m., assieme a *Notaris aterrimus* Hampe (Curculionidae), falciando ai bordi di un prato torboso. Si tratta di una stazione con condizioni climatiche particolarmente fresche e umide: 2000-2500 mm di precipitazioni annue; più di 500 mm nel trimestre estivo (Mondino G.P. in IPLA, 1982).

Non ancora segnalata per il Piemonte, questa specie dell'Europa centro-settentrionale era però conosciuta del Ticino, presso Fusio (Fontana, 1926) e, in Italia settentrionale, di Lombardia e Venezia Tridentina (Luigioni, 1929).

Oreina plagiata pennina Bin.

Sottospecie propria delle Alpi Pennine, conosciuta di alcune località del Biellese e della Val d'Aosta (Binaghi, 1938; Focarile, 1976, 1987).

Rinvenuta in Val Sesia, presso Pila (VC), nella valle del torrente Boscaiolo, tra 950 e 1250 m s.l.m.: 3 es., 21/VI/1986; su *Doronicum* cf. *austriacum* in versanti ombrosi e ripidi dove, ai margini della faggeta, si afferma una comunità di alte erbe. Focarile, nel suo studio sui coleotteri d'altitudine della Val d'Aosta (1987), considera questa *Oreina* tra le entità "alpicole, che non scendono in foresta", però segnala questa possibilità per zone alpine che ricevano maggiori precipitazioni.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio quanti hanno fornito un aiuto nella stesura di queste note: dr. C. Pesarini, dr. C. Leonardi, M. Pavesi (Mus. Civ. St. Nat., Milano) hanno reso possibile la consultazione delle collezioni del Museo e hanno controllato la determinazione di Curculionidae, Chrysomelidae e di gran parte dei Carabidae; dr. P. Vienna (Venezia) ha determinato utile materiale di confronto della fam. Histeridae; G. Abbà (Chieri) ha rivisto la determinazione di *Doronicum austriacum* Jacq. (Compositae); prof. A. Casale (Ist. Zool., Univ. Sassari) ha riletto criticamente il dattiloscritto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAUDI DI SELVE F., 1889 – Catalogo dei Coleotteri del Piemonte. Ann. R. Acc. Agr. Torino, 32: 51-264.
- BINAGHI G., 1938 – Il sottogenere *Protorina* Weise e alcune considerazioni sulle *Chrysochloa* dell'Appennino (Col. Chrysomelidae). Boll. Soc. Ent. It., 70: 34-41.
- BRANDMAYR P., ZETTO BRANDMAYR T., 1987 – Comunità a coleotteri carabidi delle Dolomiti sud-orientali e delle Prealpi Carniche. Studi Trent. Sc. Nat. (acta biol.), 64 (suppl.): 125-250.
- CASSOLA F., 1965 – Alcuni interessanti reperti della tenuta di Castelporziano. Boll. Ass. Rom. Ent., 20: 23.
- FOCARILE A., 1959 – Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania, Calabria. Campagna 1956. I. Notizie introduttive - Coleoptera Carabidae. Mem. Soc. Ent. It., 38 (suppl.): 17-114.
- FOCARILE A., 1976 – Sulla coleotterofauna alticola della conca del Breuil (Valtournanche) e osservazioni sul popolamento pioniero delle zone di recente abbandono glaciale. Rev. Vald. Hist. Nat., 30: 126-168.
- FOCARILE A., 1987 – Ecologie et biogéographie des coléoptères de haute altitude en Vallée d'Aoste. Aosta, 167 pp.
- FOCARILE A., 1989 – Ricerche ecologico-faunistiche sui coleotteri delle Bolle di Magadino (Ticino-Svizzera). Campagne 1986-88. Boll. Soc. Tic. Sc. Nat., 77: 75-121.
- FONTANA P., 1926 – Contribuzione alla fauna coleotterologica ticinese. Boll. Soc. Tic. Sc. Nat. (estratto): 12 pp.
- GHILIANI V., 1887 – Elenco delle specie di coleotteri trovate in Piemonte. Ann. R. Acc. Agr. Torino, 29: 195-381.
- HIEKE F., 1976 – Gattung: *Amara* Bonelli 1809. In: Freude H., Die Kafer Mitteleuropas 2, Adephaga: 225-249.
- I.P.L.A., 1982 – La capacità d'uso dei suoli del Piemonte. Torino, 292 pp., 3 cart.
- KOCH D., 1975 – *Pterostichus nigrita*, ein Komplex von Zwillingsarten. Ent. Blätter, 79: 141-152.
- KOCH D., 1986 – Morphological-Physiological studies on *Pterostichus nigrita* (Col. Carabidae), a complex of sibling species. In: den Boer et al.: Carabid Beetles, G. Fischer: 267-279.
- LUIGIONI P., 1929 – I Coleotteri d'Italia. Mem. Pont. Acc. Sc., 13: 1960 pp.
- MAGISTRETTI M., 1965 – Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. Calderini, 512 pp.
- MAGISTRETTI M., 1967 – Catalogo degli Oedemeridae italiani. Mem. Soc. Ent. It., 46: 181-200.
- MODENA P., OSELLA G., 1980 – La coleotterofauna di due stazioni umide della bassa pianura veronese. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 7: 121-180.

- MONGUZZI R., 1970 – Qualche osservazione sulle caratteristiche mediterranee del Preappennino piemontese in seguito alla cattura di alcuni Arpalini a diffusione centro-meridionale (Col. Carabidae). Boll. Soc. Ent. It., 102: 181-191.
- MONZINI V., 1986 – Reperti inediti nel Parco del Ticino (Col. Carabidae). Boll. Soc. Ent. It., 118: 127-134.
- MULLER G., 1949-53 – I coleotteri della Venezia Giulia (Phytophaga). Trieste, 685 pp.
- PESCAROLO R., 1990 – Ricerche sui coleotteri della Valle del Ticino. Riv. Piem. St. Nat., 11: 81-104.
- PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia. Edagricole.
- PORTA A., 1923-59 – Fauna Coleopterorum Italica. Vol. I, IV, V; suppl. I-III.
- RAVIZZA C., 1968 – i *Bembidion* popolanti i greti del basso corso aostano della Dora Baltea. Studi sui *Bembidion* - III Contributo (Col. Carabidae). Boll. Soc. Ent. It., 98: 42-65.
- SAMA G., 1988 – Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. Calderini, 216 pp.
- SCIACY R., PAVESI M., 1986 – Nuovi dati geonemici su Carabidae italiani (Coleoptera). Atti Soc. It. Sc. Nat., 127: 13-26.
- TASSI F., 1963 – Alcuni interessanti Longicorni del Parco Nazionale del Circeo. Boll. Ass. Rom. Ent., 18: 19-22.
- VIENNA F., 1980 – Coleoptera Histeridae. Fauna d'Italia. Calderini, 386 pp.